

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

Introduzione

Nel nome del Padre...

Amen

Il Signore che guida i nostri passi nella via di Gesù Cristo sia con tutti voi

E con il tuo spirito

Canto

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor:
gloria e lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor:
il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor.

Monizione

La croce continua a stare davanti a noi:

essa ci vuole dire qualcosa, se noi la contempliamo con amore, attratti dalla forza dello Spirito che è il dono di Cristo Crocifisso. Se la guardiamo con stupore ed affetto essa diventa grande, diventa attraente come il calore e divorante come il fuoco. E allora ci chiede tante cose. A noi e anche alle nostre comunità, alla nostra società, alla nostra cultura, al nostro mondo: la croce chiede di verificare se esistano strade diverse dalla sua per risolvere i problemi umani.

L1 La croce non ha senso per chi confida solo nell'efficienza materiale, nei programmi tecnici, nei progetti sociali. Non ha senso per chi non vuole dare spazio alla vita interiore, per chi ritiene che i problemi umani si possono risolvere scavalcando l'uomo, la sua libertà, il suo cuore.

L2 La croce non dice niente, anzi fa ostacolo e crea difficoltà, per chi non sa aprirsi al mistero, per chi non accetta la Sapienza che viene dall'alto, per chi non rispetta i tempi lunghi e pazienti nei quali si dispiega l'azione di Dio, per chi pretende che l'amore di Dio corrisponda in modo frettoloso, presto e subito, e superficiale ai desideri dell'uomo.

L3 La croce fa ostacolo per chi non ha il coraggio di distaccarsi da se stesso per mettersi nelle mani del Padre. Essa rimane un puro simbolo muto di dolore, per chi non è disposto a vivere la solidarietà con Cristo e con i fratelli, per chi esige la soluzione automatica di tutti i problemi senza prestare il proprio contributo di condivisione. Per chi vede nel dolore degli altri un fastidio da lasciare sulle spalle degli altri e non una provocazione alla vicinanza e alla comunicazione fraterna.

Ascolto della Parola

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 17-25)

Fratelli, Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti:

Distruggerò la sapienza dei sapienti
e annulerò l'intelligenza degli intelligenti.

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Preghiera a cori alterni

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Padre, perdona loro, non sanno quel che fanno»
accordaci la tua misericordia.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Oggi sarai con me in paradiso»
prepara per noi un posto nel tuo regno.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Figlio ecco tua madre» a tua madre «Ecco tuo figlio»
conferma la tua Chiesa quale madre di ogni credente.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Ho sete»
dona anche a noi la sete del Dio vivente.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

rendici capaci di sopportare il silenzio di Dio.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Tutto è compiuto»

concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito»

insegnaci ad abbandonarci in Dio nell'ora della morte.

Conclusione

Padre nostro...

Preghiamo

Padre santo che hai voluto salvare gli uomini con la croce di Gesù tuo Figlio concedi alla tua Chiesa di sopportare ogni prova come partecipazione alle sofferenze di Cristo e gli uomini vedranno apparire nella storia il segno del Figlio dell'uomo: la croce della salvezza e della benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

PROPOSTE PER LA RIFLESSIONE NEI CONSIGLI PASTORALI DELLA DIOCESI

NON LASCIAMOLI MAI SOLI: I POVERI, I MALATI, LE PERSONE ISOLATE

La Comunità cristiana sente la responsabilità di offrire particolare attenzione a quanti sono in situazione di sofferenza e di povertà: si tratta di persone "vicine", che richiedono relazione, sostegno, orientamento e accompagnamento, per evitare di diventare "lontane". Lo stile di chi si prende cura con il Vangelo nel cuore, evita di intraprendere scelte semplicemente rieditando ciò che già si fa; oggi serve che i poveri e gli ammalati siano "centro" dell'agire comunitario e non semplici destinatari di una serie di buone azioni.

Papa Francesco richiama la Chiesa a un impegno che non si riduca ad assistenza, e ci invita, sotto la guida dello Spirito, a generare attenzione rivolta all'altro (povero, malato, solo ...) come persona. Questa attenzione d'amore è l'inizio di una "pre-occupazione" per la singola persona: si tratta di riordinare le cose, il tempo, i luoghi parrocchiali a partire da chi manca, da chi è solo, da chi soffre, da chi è vulnerabile per cercare – come scriveva don Primo Mazzolari – di "amare di più chi ha bisogno di essere amato di più, e non lasciare fuori questi o quelli dal nostro amore".

Il posto privilegiato dei poveri nel popolo di Dio (EG 197)

Come Consiglio pastorale proviamo ad affrontare le seguenti proposte di riflessione:

- 1) Partire dalla percezione personale e di gruppo: attraverso un momento di condivisione ci si interroga su "chi sono le persone di cui mi prendo cura". Si può fare riferimento sia all'impegno personale e familiare, sia all'impegno in parrocchia e nel volontariato.
- 2) Elencare le povertà più gravi e quelle più diffuse. Nel rispetto assoluto delle persone e nella riservatezza dovuta, individuare i problemi più gravi. Cercare di capire quali sono in parrocchia i gruppi più informati su situazioni di povertà. Far crescere i contatti con altri soggetti (pubblici e privati) che svolgono una funzione di conoscenza e di aiuto nelle situazioni di povertà.
- 3) Valutare se il legame e la relazione con le persone di cui ci si prende cura, coinvolgono l'intervento della comunità, e come ciò avviene (EG187). C'è un tentativo di creare rete intorno alla situazione di disagio di cui ci si sta facendo carico, oppure si ragiona con la logica della delega, senza un coinvolgimento della comunità intera?
- 4) Rendersi conto di che spazio occupa il "grido" dei poveri nella comunità. Dove e come trovano eco e coinvolgimento le situazioni di povertà dentro la vita della comunità? Sono attenzioni costanti, oppure appuntamenti sporadici (Ad esempio, una volta all'anno per un'occasione particolare)?

Pastorale in conversione (EG 25)

A partire dalla mappa delle povertà, delle risorse e delle azioni, anche disegnata o narrata, il Consiglio pastorale prova a cercare le cause che non hanno permesso una sufficiente attenzione ai poveri, un reale coinvolgimento nella comunità e una desiderata partecipazione della comunità.

Si può iniziare a pensare a come far evolvere la sensibilità alle povertà per un nuovo modo di stare accanto ai poveri e ai sofferenti.

Insieme a Dio ascoltiamo un grido (EG 187)

Nella programmazione dell'anno pastorale si prova a individuare le priorità da cui partire e le scelte relative per far sì che i poveri e i sofferenti si sentano parte "viva" della comunità cristiana e civile, senza la paura di rinunciare (o di non privilegiare) per qualche anno le sole iniziative caritative di raccolta di generi di prima necessità o di fondi. Del programma va resa consapevole e responsabile tutta la comunità, e in particolare la comunità apostolica.

1. Che cosa possiamo fare per concretizzare il nostro aiuto a chi è povero e solo nella Comunità?
2. Siamo al secondo anno nell'abbonamento al bollettino: abbiamo registrato un lieve calo... una ventina di abbonamenti... La cosa interessante è che abbiamo persi vecchi abbonati ma ne abbiamo recuperati di nuovi... sarebbe interessante capire perché...
3. Abbiamo vissuto domenica il ritiro comunitario: eravamo una ottantina... è stata una bella esperienza! Credo potremmo essere di più... È una proposta a scadenza annuale... Un momento per staccare e fare un po di silenzio lo considero davvero necessario...
4. Stiamo facendo il giro della benedizione delle famiglie: buona accoglienza e apprezzamento per la croce che viene consegnata.
5. L'evento della 1000x1000 organizzata dal Gruppo missionario a favore della missione di Suor Estela ha mosso parecchio la comunità: amministrazione, scuola, commercianti, associazioni... la solidarietà ha una bella risonanza ancora! Gli eventi li conoscete: fate in modo di essere i primi che li vivono!
6. Il pellegrinaggio a Fatima in programma dal 17 al 19 aprile ha avuto un buon riscontro: partiremo in 59...
7. Stiamo organizzando la Festa della Famiglia:
 - a. Venerdì 15: happy hour con cineforum. Presente un esperto che anima la discussione
 - b. Sabato 16: tornei nel pomeriggio
 1. 6 adulti per zona per un torneo di Pallavolo
 2. 6 adulti per torneo di calcetto
 3. 6 ragazzi per zona per torneo Palla guerra
 4. Gruppo che si esibisce al Karaoke
 - c. Domenica 17: Camminata e messa nel mattino. Nel pomeriggio un gruppo circense anima il pomeriggio.
8. Sul bollettino sono state pubblicizzate le varie iniziative estive per i ragazzi (grest e campi) così come il pellegrinaggio in Turchia. Mi piacerebbe pensare una giornata in un santuario con gli anziani... che ne dite? Così come mi piacerebbe una escursione in montagna con pernottamento in rifugio...
9. Varie ed eventuali

1. So che non è bello da dire ma in tante parrocchie si fa: che ne dite se nei funerali raccogliamo le offerte per i poveri della comunità e nei matrimoni per l'aiuto e il sostegno della vita? Vi assicuro che mi costa molto questa proposta: la faccio semplicemente perché mi sembra importante che nei funerali si pensi non solo a chi è morto ma anche a chi è in vita ma "da morto" e nei matrimoni non si pensi solo a fare festa da dissoluti ma si promuova la vita di chi rischia di non poter mai fare festa... Credo sia una scelta corretta... nessuno sarebbe costretto a donare ma anche chi non va mai in chiesa in queste occasioni avrebbe la possibilità di fare un po' di bene...
2. Siamo al secondo anno nell'abbonamento al bollettino: abbiamo registrato un lieve calo... una ventina di abbonamenti... La cosa interessante è che abbiamo persi vecchi abbonati ma ne abbiamo recuperati di nuovi... sarebbe interessante capire perché...
3. Abbiamo vissuto domenica il ritiro comunitario: eravamo una ottantina... è stata una bella esperienza! Credo potremmo essere di più... È una proposta a scadenza annuale... Un momento per staccare e fare un po di silenzio lo considero davvero necessario...
4. Stiamo facendo il giro della benedizione delle famiglie: buona accoglienza e apprezzamento per la croce che viene consegnata.
5. L'evento della 1000x1000 organizzata dal Gruppo missionario a favore della missione di Suor Estela ha mosso parecchio la comunità: amministrazione, scuola, commercianti, associazioni... la solidarietà ha una bella risonanza ancora! Gli eventi li conoscete: fate in modo di essere i primi che li vivono!
6. Il pellegrinaggio a Fatima in programma dal 17 al 19 aprile ha avuto un buon riscontro: partiremo in 59...
7. Stiamo organizzando la Festa della Famiglia:
 - a. Venerdì 15: happy hour con cineforum. Presente un esperto che anima la discussione
 - b. Sabato 16: tornei nel pomeriggio
 1. 6 adulti per zona per un torneo di Pallavolo
 2. 6 adulti per torneo di calcetto
 3. 6 ragazzi per zona per torneo Palla guerra
 4. Gruppo che si esibisce al Karaoke
 - c. Domenica 17: Camminata e messa nel mattino. Nel pomeriggio un gruppo circense anima il pomeriggio.
8. Sul bollettino sono state pubblicizzate le varie iniziative estive per i ragazzi (grest e campi) così come il pellegrinaggio in Turchia. Mi piacerebbe pensare una giornata in un santuario con gli anziani... che ne dite? Così come mi piacerebbe una escursione in montagna con pernottamento in rifugio...
9. Varie ed eventuali

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	18.03.2015	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Miseo Valentina
	<input type="checkbox"/> Don Davide Veronelli	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Micol	<input checked="" type="checkbox"/> Moltrasio Luigi
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Giustina	<input checked="" type="checkbox"/> Discacciati Fulvia	<input checked="" type="checkbox"/> Pasqualotto Michela
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Elvira	<input checked="" type="checkbox"/> Fedrigo Daniele	<input checked="" type="checkbox"/> Saibene Luca
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Claudio	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Stramentinoli Andrea
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Galvan Loredana	
	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Elisabetta	<input type="checkbox"/> Mardegan Daniela	

Apertura CPP: ore 21.00

San Paolo dice di non avere altro vanto se non nella croce di Cristo: la Croce è certamente identificatrice di una cultura, ma è il segno di una perdita se si limita solo ed esclusivamente a ciò. Questo emblema deve essere la nostra identità, ma nel continuo cambiamento di fraternità e condivisione.

La Croce è per noi un segno efficace di pensare e di essere: lo sguardo sulla Croce e sui crocifissi deve essere sempre presente, efficace, vivo ed attento affinché abbia un significato profondo e vero.

Proposta per la riflessione nei CPP della diocesi: si legge e si commenta come segue.

Importante e fondamentale è riuscire a mettere al 'centro' i più bisognosi, sempre e comunque. Si è capaci di amare e curare, senza escludere però ed in primis quelli della propria famiglia? La povertà c'è perché c'è chi non è amato e preso in cura..proviamo a rifletterci...

Claudio, facendo riferimento alla sua esperienza in Caritas, dice che è difficile capire chi siano i veri poveri (soprattutto quelli che per dignità non si manifestano apertamente) e quali sono le loro reali necessità...

Don Natalino domanda se (almeno da parte nostra) c'è -e c'è costantemente- attenzione verso il vicino bisognoso, se abbiamo attenzione verso il nostro prossimo più vicino...

Spesso a seguito di un appello si dona molto, ciò che forse manca è l'attenzione alla persona, al singolo. Donare del materiale (cibo, vestiti, ...) è relativamente facile, donare il proprio tempo per far fronte alla povertà della solitudine degli altri è molto più difficile, dice Suor Giustina.

L'aprirsi all'altro è difficile, dice Michela, anche solo per mancanza di 'coraggio' nell'approccio con l'altro.

Micol sostiene che se il bisogno fosse noto e strutturato, forse l'azione sarebbe più facile da soddisfare con il nostro aiuto.

Il difficile è saper **vedere** il bisogno dell'altro.,...

Daniele sottolinea come sia importante avere un occhio attento e vigile sul sociale, coltivando costantemente la cura dell'altro.

'Farsi i fatti propri' è proprio l'anticristianesimo, aggiunge Don Natalino.

Suor Elvira ci tiene a sottolineare anche l'esistenza della solitudine delle badanti, solitudine che andrebbe presa in considerazione.

La Comunità dovrebbe fare carità, non solo la Caritas (oggi conta solo di tre uomini): il fatto di scrivere sul bollettino è un modo per far conoscere le attività alla comunità per cercare di allargare la partecipazione a tutta la Comunità.

Comunicazioni

- Dai membri del Consiglio Pastorale nasce la seguente proposta: donare le offerte dei funerali ai poveri (Caritas) e quelle dei matrimoni e dei battesimi all'aiuto e sostegno della vita (CAV). L'idea è creare dei fondi parrocchiali da destinare a bisogni per specifiche e mirate necessità. La proposta viene dapprima presentata, poi discussa e, siccome il fine è ritenuto davvero importante, soprattutto nel contesto socio-economico in cui stiamo vivendo, viene accolta. Si pubblicizzerà tramite il foglietto ma si chiede al Don di ricordare il fine per cui ogni raccolta viene fatta in ogni occasione.
- Abbonamento al bollettino: si registra un lieve calo (580 è il nr di quest'anno).
- Ritiro comunitario di domenica scorsa: i partecipanti erano circa 80...sarebbe bella maggior affluenza!!
- Giro delle bendizioni: la Croce è stata davvero molto apprezzata.
- Evento 1000x1000: si richiede massima partecipazione.
- Pellegrinaggio di Fatima: la partecipazione è buona -59 iscritti-

Resoconto CPP / Rovellasca

- Festa della Famiglia: è in fase di organizzazione (venerdì cineforum e discussione, sabato giochi a gruppo e per zona e domenica camminata, messa e gruppo circense)
- Si sta pensando a una giornata per visita a un santuario con mangiata con gli anziani e ad una escursione in montagna con pernotto in rifugio....

Chiusura CPP: 22.40 ore